

DAL 1° FEBBRAIO

Arrivano venti Tutor sulle autostrade

Arrivano i Tutor dal 1 febbraio sulla rete autostradale di Autovie Venete. Il sistema, composto da sensori e telecamere in grado di rilevare ora di transito, targa e tipo del veicolo, nonché la velocità media, è in grado di funzionare anche in quelle condizioni atmosferiche (pioggia, ne-

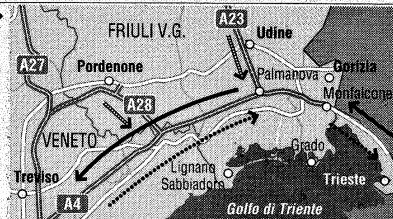
bia) che normalmente rendono difficoltoso l'uso delle apparecchiature mobili. Sedici le postazioni previste sulla A4, due sulla A 28 e due sulla A23. Il "Safety Tutor", misura la velocità media dei veicoli in un intervallo di lunghezza variabile, che va indicativamente tra 6 e 36 chilometri.

Tutor, la mappa sulle autostrade del Nordest

Sulla A 4: ----->

Direzione Trieste:
San Donà di Piave, Cessalto, San Stino di Livenza, Portogruaro, Palmanova, Montebelluna

Direzione Milano:
Montebelluna, Palmanova, Portogruaro, San Stino di Livenza, San Donà di Piave, Venezia Est



Sulla A 28: ----->

Direzione Venezia:
Villotta, Azzano Decimo

Sulla A 23: ----->

Direzione Sud:
Udine Sud, Palmanova

Tratto soggetto a controlli:

-----> dir. Est -----> dir. Sud
-----> dir. Ovest



NORD EST

L'APPUNTAMENTO

VENEZIA - Fondazione di Venezia. Premiazione delle tesi vincitrici del Premio del "Club della Fondazione di Venezia" per la valorizzazione degli studi nell'arte e nella gestione dei beni culturali.

IN AGENDA

TREVISIO - V.le della Repubblica 243/a. Presentazione "Progetto Carceri", iniziativa del settore giovanile del Comitato Veneto della Federcalcio e della Delegazione di Treviso. Ore 11.

ROVIGO - P.zza Roverella. Presentazione e inaugurazione «L'Ottocento elegante - Arte in Italia nel segno di Foruny, 1860-1890». Ore 15.



Sociale, ecco il piano dei risparmi

(Segue dalla prima pagina)

L'assessore veneto Sernagiotto: «A casa i non autosufficienti e più minori in affido»

È un bilancio non soddisfacente preoccupa un po' tutti: il timore è che alcune voci che contribuivano ad alleggerire il peso economico delle famiglie, veda la non autosufficienza, restino senza un centesimo. Se poi si mette sul piatto che l'assessore non lesina le randelate («Diciamoci la verità, qualche risparmio lo si poteva fare», dice spesso), è facile comprendere il perché questo assessore riesca a rinvigorire il dissenso. «Non facciamo dietrologie, i soldi si troveranno - esordisce l'assessore alle Politiche sociali Remo Sernagiotto che ultimamente "vanta" un attacco trasversale - C'è un taglio di 19 milioni che va a pesare sulle Asl e quindi sui Comuni che però recuperiamo dal fondo nazionale per le politiche sociali, che oggi ha 75 milioni e che dovrebbe passare a 275, grazie ai soldi recuperati dalla riforma Sacconi che porta le pensioni da 60 a 61 anni. L'assessore sciorina i numeri: invariati rimarranno i capitoli legati alle scuole paritarie per l'infanzia (14 milioni e mezzo) e 17 milioni e mezzo per le scuole prima infanzia. «Vorrei ricordare a chi di dovere che per le scuole paritarie i fondi non calano - chiosa l'assessore riprendendo il malumore che serpeggia all'interno del settore per i mancati trasferimenti -

Tra l'altro dovrei sostenere i bambini difficili, non la didattica, non comprendo come mai tutto finisca nel mio capitolo di spesa».

Scendono invece i fondi per i minori e negli auspicii dell'assessore è previsto un cambio di rotta. «Spendiamo 23 milioni

per tenere in comunità 956 bambini e 3 milioni e mezzo per un migliaio di minori in affido - sottolinea - Non c'è confronto, dobbiamo raddoppiare l'affido familiare. Come si deve intervenire per le famiglie numerose a basso reddito, le famiglie plurigemellari con basso reddito e

quelle in povertà temporanea». Tagli per 2 milioni (da 6 a 4 milioni) al trasporto per disabili, legati all'idea di ribaltare il sistema. «Davamo i pullmini alle associazioni? Basta, li daremo alle amministrazioni che provvederanno a metterli in rete. Calcolo che si possano

risparmiare 3 milioni di euro almeno», prevede l'assessore. Resta aperto, e non è un ambito di poco conto, quello dei "bisogni", sul quale si focalizzano maggiormente le preoccupazioni. «I soldi ci sono, aumento di 1 milione di euro il fondo per il disagio. Certo non darò più

contributi alle associazioni di ciechi e sordi per tenere aperti gli uffici. Se qualcuno mi consegna dei soldi, io li trasferisco, anche se ribadisco che li ritengo but-

Le linee guida del sociale

▲ Aumento ▼ Diminuzione ◄ Invariato	
▲	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE NUMEROSE A BASSO REDDITO
▲	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON PARTI PLURIGEMELLARI A BASSO REDDITO
▲	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN POVERTÀ TEMPORANEA
▲	SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE AFFIDATARIE
▼	FONDI ALLE COMUNITÀ PER MINORI
▼	FONDI AL TRASPORTO PER DISABILI
◄	RAZIONALIZZAZIONE CON IL FRIULI VENEZIA GIULIA DEL SOSTEGNO A CIECHI E SORDI
◄	FONDO NON AUTOSUFFICIENZA: MENO CASA DI RIPOSO PIÙ FAMIGLIA

Fondi invariati alle scuole paritarie per l'infanzia

«Basta pullmini alle associazioni Ora li daremo ai Comuni»



ASSISTENZA
Due anziane in una casa di riposo. A destra, le arance della salute



tati via. - aggiunge Sernagiotto, rinfocolando una accesa polemica che lo vede contrapposto alle associazioni - Lunedì con il mio collega del Friuli Venezia Giulia visiteremo i centri del Veneto per l'orecchio e per l'occhio e poi stenderemo un programma per razionalizzare le nostre risorse, spendendo meno. Conto di risparmiare il 60 per cento».

Le dolenti note arrivano per la non autosufficienza: occorrono almeno 750 milioni, ce ne sono 668 milioni, più 15 che arrivano da un emendamento in aula e 28 dal fondo nazionale (è comunque l'auspicio). Quindi, urgono i salti mortali. «Non voglio dire che la partita si vinca facendo guerra alle case di riposo, ma riportando l'anziano in famiglia, questo si - prevede Sernagiotto - Sono certo che aiutando le famiglie economicamente, possiamo risparmiare sulle rette delle strutture. Diciamoci la verità, qualche risparmio, anche se è sociale, si può fare».

Daniela Boresi
© riproduzione riservata

INIZIATIVA DELL' AIRC

Tornano nelle piazze le "arance della salute"

Tornano oggi nelle piazze del Nordest "Le Arance della Salute": grazie al prezioso contributo della Regione Siciliana e alla partecipazione di sostenitori, amici e volontari di AIRC, in una sola giornata oltre 400 mila reticelle con tre chili di arance rosse di

Sicilia si trasformeranno in un concreto aiuto al lavoro quotidiano dei nostri ricercatori. Ogni reticella è offerta a fronte di un contributo di 9 euro, con l'obiettivo di raccogliere in tutt'Italia quasi 4 milioni di euro.